

Crema (CR), lì 29/03/2018

LGH-A2A: la sentenza dell'ANAC certifica il fallimento della vecchia politica.

I Cremaschi, ancora una volta, pagheranno l'incompetenza e la superficialità dei partiti politici che li amministrano. Solo un anno fa la Bonaldi ci accostava a “bambini capricciosi” e definiva la nostra battaglia contro l'acquisizione di LGH da parte di A2A come “disinformazione” o “sciatteria”. Davanti a tanta supponenza e ben consci di essere dalla parte della ragione, **a febbraio 2016 il M5S aveva presentato un esposto all'ANAC**. Ora che pure l'ANAC ci ha dato ragione, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, se non addirittura su un carro funebre. Ci sarebbe da ridere, se la pelle e le tasche non fossero quelle dei cittadini.

L'ANAC ha bocciato in toto le modalità, ribadendo che **si tratta di vendita e non di collaborazione o partnership** e sentenziando, come è facile intuire, che **una gara a livello europeo avrebbe garantito un maggior numero di partecipanti, permettendo di spuntare un prezzo migliore**.

Con l'arroganza e isteria che la contraddistinguono, la Bonaldi ci disse anche che non ci sarebbero stati “conti salati”. Peccato che nella Commissione di Garanzia tenutasi ieri sera in comune a Crema, proprio il presidente Moro ci abbia confermato **a pagina 61 del bilancio 2017 di SCRP lo stanziamento di un fondo di accantonamento di €695.000 per “sanzioni, spese legali, danno erariale”**. A cosa saranno mai destinati questi soldi dei Cremaschi? Dato che questa operazione è stata portata avanti con la benedizione di consulenti vari, pagati profumatamente per avallare tale fallimento, vi è ora l'intenzione di rivalersi su di loro?

Intanto **il Cremasco continua a perdere i pezzi: tutta la gestione della vicenda da parte di Moro e Bonaldi ha portato alcuni sindaci a dimettersi dal Coordinamento dell'area omogenea**. Insomma, il solito fallimento totale di una operazione fortemente voluta dal PD.

Date le premesse, **il M5S chiede le immediate dimissioni di Moro e di tutto il CdA di SCRP**. Chiediamo, inoltre, a gran voce che non siano i cittadini, ma esclusivamente i partiti politici e i loro amministratori, a pagare di tasca propria, rivalendosi pure su chi, come i consulenti, tale operazione l'ha avallata.